



ENTRA A FAR PARTE DELLA LEGGENDA

LA LEGGENDA DEI PIRATI



L'AVVENTURA: UN SEGRETO NASCOSTO NEL TEMPO

La storia della **Sailgold** comincia tanto tanto tempo fa, quando questa nave era considerata la nave pirata più bella di tutti gli oceani. Tutti gli altri galeoni presenti in mare si spostavano al suo cospetto per aprire una scia e lasciarla passare. Era la più ricca di tutte, e non solo per i tesori che essa custodiva, ma anche per l'armonia che regnava tra tutto il suo equipaggio.

All'epoca al comando di questa nave vi era un capitano, **JAMES WORTH**. Era un giovane coraggioso e valoroso che grazie alle sue conquiste e alla sua grande generosità, aveva guadagnato il rispetto e la benevolenza di tutti. Era un uomo di immensa bontà, ogni tesoro che scovava e tutto l'oro che trovava veniva distribuito alla gente del luogo per permettergli di vivere in pace e serenità. Un giorno, durante una delle spedizioni con la sua nave, in un lontano villaggio, soccorse una giovane fanciulla, **ALYSSA**, maltrattata da tutti perché considerata una strega.

Il giovane capitano non si lasciò intimorire dalle voci che la accusavano di stregoneria e la accolse con sé nella sua nave. Poco dopo il capitano Worth e l'incantevole ragazza si innamorarono e dal loro amore nacque un bellissimo bambino a cui diedero il nome **JOHN**. Il tempo passava e sulla nave il clima era sempre dei più allegri. Ogni volta che il vascello faceva rotta in un porto era una gran festa, non solo per i doni che portava, ma per la gioia contagiosa di tutto l'equipaggio. Un giorno durante una missione la nave fece rotta verso un'isola sperduta, così lontana e sconosciuta da non trovarsi neanche in nessuna mappa. In quell'isola c'era un tesoro che portava con sé una leggenda: **chiunque fosse riuscito a trovare quel tesoro sarebbe diventato il Re Pirata di tutti gli oceani.**

continua

Avrebbe avuto il dominio totale di tutti i mari, una supremazia assoluta su tutte le navi e più poteri di quanti un qualsiasi pirata avesse mai avuto.

Ovviamente quel tesoro faceva gola a molti e tra questi anche al **CAPITANO DRYMON**, un corsaro spietato che saccheggiava e devastava tutto ciò che trovava. Il capitano Worth insieme al suo equipaggio riuscì per primo a trovare il tesoro e a custodirlo nella stiva, ma il capitano Drymon non si diede per vinto e cominciò a cercare Worth e la sua nave per tutti i sette mari.

La bella Alyssa, per evitare che il tesoro cadesse nelle mani del loro acerrimo nemico Drymon, fuse tutto il tesoro e con quell'oro creò delle **enormi vele dorate**. Con le monete d'oro rimaste **forgiò uno stemma raffigurante la nave incantata e un ciondolo con lo stesso simbolo che mise al collo del piccolo John**, sul quale incise il suo nome.

Gettò un incantesimo su tutta la nave e le vele dorate cominciarono a brillare, gonfiandosi sempre di più.

La nave cominciò a prendere velocità, tanto da alzarsi dall'acqua e cominciare a volare verso un portale che si andava aprendosi nel cielo. Era un vortice a metà tra cielo e terra, che risucchiò la nave trasportandola in un'altra era. **Avevano viaggiato nel tempo.**

Alyssa e il capitano Worth scesero dalla nave e nascosero lo stemma in quell'isola, in un tempo lontano diverso dal loro, consapevoli che, **un potere così forte poteva possederlo solo un pirata dall'animo nobile che avrebbe potuto sfruttarlo unicamente per fare del bene.**

La Sailgold con il capitano Worth e il suo equipaggio fece rotta verso il presente ma la sventura volle che appena oltrepassato il varco temporale il capitano Drymon riuscì a intercettare la nave, assaltandola con i suoi pirati. Cominciarono a saccheggiare l'intera nave e ad aggredire chiunque vi fosse a bordo.

continua





LA LEGGENDA DEI PIRATI



Alyssa e il capitano calarono una scialuppa riponendo al suo interno il piccolo John, ancora in fasce, affidandolo al mare che spingeva verso il porto, con la speranza di salvare almeno la vita al loro bambino. Il perfido Drymon torturò tutto l'intero equipaggio chiedendo loro dove fosse il tesoro, non ottenendo nessuna risposta, uccise ogni uomo presente sulla nave non risparmiando neanche il capitano Worth e la bella Alyssa.

Sottocoperta un giovane pirata della ciurma riuscì a sopravvivere ma purtroppo senza riuscire a fare nulla per salvare il suo capitano e Alyssa. Sbarcato a terra provò a cercare notizie del piccolo John, per crescerlo e prendersene cura, ma sfortunatamente di quel bambino non riuscì a sapere più nulla. Decise allora di prendere il comando della Sailgold, giurando di continuare quello che il suo valoroso capitano gli aveva insegnato, combattere i soprusi che i corsari più spietati mettevano in atto contro la povera gente, promettendo di mantenere il segreto di quella nave così incantata e magica, fino a che non avesse ritrovato il piccolo Worth, predestinato a compiere l'impresa. Quando il ciondolo si fosse ricongiunto con lo stemma allora la profezia si sarebbe avverata e quel pirata sarebbe stato proclamato finalmente il Re di tutti i pirati.

Passarono gli anni e il capitano Morgan continuò a cercare John, ormai ragazzo, in ogni porto in cui approdava ma senza avere risultati. La storia della Sailgold era divenuta quasi solo una leggenda, narrata dalle genti di ogni porto. Nessuno sapeva se tutto ciò era solo una favola, quelli a crederci erano rimasti ormai in pochi. **C'era un solo ragazzo destinato a far rivivere la leggenda e a far risplendere il nome dei pirati, bisognava solo trovarlo...**

LEGGI IL PRIMO EPISODIO

Era giorno di mercato quella mattina al porto del villaggio, le bancarelle arrivavano fino alla fine della banchina. Il pesce appena pescato era in bella vista sui carretti, pronto per essere venduto. I commercianti di tessuti avevano esposto le stoffe migliori e i contadini scaricavano le loro ceste dai carretti con la frutta più fresca. Un vociare incessante si sentiva fin dalla piazza principale del paese, era così ogni domenica. Tutti gli abitanti scendevano per le strade riempiendo anche il più piccolo vicolo in cerca dell'offerta e dell'affare migliore.

"Fermate quel ragazzo" il panettiere dal suo banco urlava contro un ragazzo che scappando gli aveva rubato due ciambelle appena sfornate. **"Fermo, tanto ti prendo"** continuava a ripetere mentre lo inseguiva correndo a per di fiato. Il ragazzo era un tipo sveglio, riuscì a confondersi tra la gente e facendo perdere le sue tracce corse fino alla fine del porto, si nascose dietro un'enorme cassa di legno, e ormai senza più pericolo di essere acciuffato si sedette per riprendere fiato e gustare finalmente la sua colazione. Stava per dare il primo morso quando improvvisamente la luce del giorno che lo illuminava cominciò a fare posto a una grande ombra che copriva quasi tutto il pontile. Alzò lo sguardo e dinnanzi a lui vide palesarsi un'enorme nave con delle vele giganti che coprivano tutta la luce del sole. Avanzava lentamente e maestosamente verso il porto, era uno spettacolo vederla attraccare in tutta la sua imponenza. Non era solo una delle navi più grandi che si fossero mai viste in giro, era anche la più bella con stupendi intarsi in legno fregiati in oro, presenti su ogni lato del vascello.

"Fissate gli ormeggi, ciurma!" urlò a gran voce il capitano. Era un uomo molto alto, dall'aspetto elegante e con un portamento che gli conferiva autorità. **"Prendete le provviste che ci servono, rifornite la cambusa e tenetevi pronti a ripartire"** continuò.





LA LEGGENDA DEI PIRATI



Il ragazzo rimase come stregato da quella visione che aveva davanti, la fissò incantato e senza rendersene quasi conto cominciò a toccare un ciondolo che portava da sempre al collo. Non riuscì subito a collegare, ma quel ciondolo che indossava era una riproduzione di quella nave. Lo guardò un'altra volta notando effettivamente la grande somiglianza, non ebbe neanche il tempo di chiedersi come ciò fosse possibile che si sentì afferrare per un braccio **"Eccoti, ti ho preso finalmente"**.

Il ragazzo ritornò alla realtà ritrovandosi davanti il panettiere che lo strattonava. Riuscì a barcamenarsi e facendogli un piccolo sgambetto, lo fece ruzzolare mentre lui riprendeva la sua fuga. Dribblò qualche persona che affollava il pontile e senza neanche pensarci, saltò a bordo dell'enorme nave. Approfittò di qualche cesta aperta lì sul pontile della nave e si nascose dentro.

"Allora, pronti a salpare!" si sentì urlare dalla profonda voce del capitano poco dopo. **"Mollate gli ormeggi, issate l'ancora. Abbiamo una missione da compiere"**.

Il galeone riprese il largo, la ciurma stava provvedendo a portare le provviste sotto coperta, quando inavvertitamente uno di loro urtò la cesta con dentro nascosto il ragazzo. L'enorme cesta di vimini rotolò per tutto il ponte della nave fino ad arrivare ai piedi di una giovane ragazza impegnata a calcolare la rotta. La cesta si aprì, il ragazzo uscì assicurandosi di essere ancora tutto intero. **"Oh ma guarda un po', abbiamo un clandestino"** disse la ragazza con aria da dura scrutando il ragazzo dalla testa ai piedi.

"E tu chi saresti e soprattutto che ci fai sulla nostra nave" chiese la ragazza. Stava per risponderle quando sentì arrivare il capitano.

"Che cos'è questo trambusto!" si udì dalle sue stanze. Salì sopra coperta e prima che potesse mettere bene a fuoco il ragazzo vide il ciondolo appeso al suo collo. Gli si gelò il sangue per un secondo, spostò lo sguardo verso il volto del ragazzo e lo vide finalmente.

Era lui, era proprio lui. Non riusciva a crederci, aveva cercato quel ragazzo per anni e anni ed era proprio lì sulla sua nave. L'avrebbe riconosciuto tra mille, e non solo per quel ciondolo così importante che indossava, ma perché era così incredibilmente somigliante ai suoi genitori. Aveva la bellezza di sua madre e lo stesso sguardo fiero di suo padre. Il capitano era ancora pervaso dall'emozione e riusciva a stento a parlare, continuava a fissare il ragazzo trattenendo a fatica l'emozione. "Hai visto papà, un clandestino a bordo, chissà cosa voleva rubare", la voce di sua figlia lo distolse dai suoi pensieri. Si schiarì la voce e chiese "come ti chiami ragazzo", "mi chiamo John" rispose. Sì, era proprio lui. "Ma non sono qui per rubare, lo giuro" continuò John. "Ti credo ragazzo" disse il capitano "non badare a mia figlia, è sempre molto diffidente con chi non conosce" disse sorridendo mentre la guardava teneramente "A proposito, io sono il Capitano Morgan e ti trovi sulla mia nave, la Sailgold. Questa signorina invece sembra aver dimenticato le buone maniere perché credo non si sia ancora presentata" disse a sua figlia. "Ciao" rispose la ragazza con tono un po' scontroso "sono Angelica" "piacere" rispose John. "Cosa hai al collo" chiese il capitano, "beh, in realtà è proprio un po' per questo che sono qui. Vedete.." disse mostrando il suo ciondolo "questa nave assomiglia molto a questo ciondolo. Lo porto da quando sono nato ed è la prima volta che mi capita." "Mmm, per me c'è dell'altro, tu non me la racconti giusta, il mio istinto non si sbaglia" disse Angelica mentre oltre al ciondolo esaminava da vicino la sua faccia con aria sospettosa. Il capitano scoppiò in una fragorosa risata, sapendo chi fosse in realtà il ragazzo. "Non badare a lei, all'inizio fa sempre così. È una ragazza in gamba e in realtà difficilmente sbaglia a inquadrare le persone. In effetti ragazzo mio, presto ti racconterò una storia....

adesso però BENVENUTO A BORDO"

disse con orgoglio il capitano, "coraggio Angelica, fai la padrona del vascello e mostra al nostro John i suoi alloggi".

LA LEGGENDA DEI PIRATI



Angelica cominciò a far fare un giro del vascello a John. Il capitano Morgan riprese il suo posto accanto al timone e vedendo i due ragazzi dall'alto della sua postazione non poté fare altro che ringraziare la sua buona stella per avergli mandato quel ragazzo che tanto aveva cercato. Adesso la memoria del suo capitano James Worth poteva essere onorata, la leggenda poteva finalmente compiersi grazie a suo figlio John, predestinato a divenire quello che tutti stavano aspettando:

il pirata più valoroso che i mari avessero mai visto!

fine 1° EPISODIO